

TEATRO MASSIMO DI PALERMO

BILANCIO D'ESERCIZIO 2011

PAGINA BIANCA



**RELAZIONE SULLA GESTIONE
2011**
(art. 2428 c.c.)

PAGINA BIANCA

FONDAZIONE TEATRO MASSIMO

CON SEDE IN PALERMO, PIAZZA G. VERDI N. 71

CODICE FISCALE 00262030828

ISCRITTA AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI PALERMO AL N. 8774/1999 - REA

N. 212603

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
A CORREDO DEL BILANCIO DI ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2011**

Signor Presidente, Signori Consiglieri,

Il bilancio dell'esercizio 2011 della Fondazione Teatro Massimo è il settimo risultato economico positivo che la Fondazione Teatro Massimo realizza consecutivamente è, come gli altri anni, rispetta pienamente tutti i dettati legislativi in tema di risultati della gestione economico-finanziaria.

Ancora una volta, per apprezzare meglio il senso del lavoro portato a termine, vale la pena ripercorrere brevemente la storia amministrativa della Fondazione in questi ultimi anni.

Alla fine dell'esercizio 2004, data d'insediamento di questa direzione aziendale, il Teatro stentava a uscire dalla crisi più grave della sua storia recente: tre esercizi in perdita; un debito bancario a breve di oltre 26 milioni di euro, determinato da una pregressa esposizione nei confronti dell'istituto bancario tesoriere; un'attività produttiva decisamente ridotta.

Questa situazione estremamente critica ha messo a rischio la stessa continuità aziendale e ha determinato la necessità di formulare e poi implementare un rigoroso piano di risanamento economico-finanziario.

Oggi possiamo dire con soddisfazione che la situazione della Fondazione è radicalmente cambiata, nonostante in questi stessi anni sia intervenuta una severa riduzione dei contributi pubblici.



Dal 2005 al 2011, il Teatro Massimo ha recuperato complessivamente oltre 16 milioni di euro di perdite accumulate negli esercizi precedenti. Il debito a breve è stato consolidato con due diversi mutui ventennali che hanno permesso di ridurre fortemente il costo per il servizio del debito. Nel contempo, oggi un'accurata programmazione dei flussi finanziari permette di fare a meno di anticipazioni bancarie e di pagare regolarmente i costi d'esercizio e le quote di ammortamento dei mutui.

Il risanamento finanziario ha prodotto i suoi effetti positivi anche sulla situazione patrimoniale: il patrimonio netto della Fondazione, che si era considerevolmente eroso, oggi è ormai ben superiore a quello indisponibile.

Nella stagione 2011 la Fondazione ha programmato 129 recite di opera e balletto valide ai fini dell'assegnazione del FUS e gli spettatori sono aumentati fino a raggiungere la cifra di oltre 126.000 presenze.

Il Teatro è stato risanato esclusivamente con risorse proprie, cioè senza ricorrere ad alcuna risorsa pubblica aggiuntiva e senza nemmeno accedere al fondo 'speciale' previsto (nel 2008) per le fondazioni liriche in difficoltà patrimoniali.

Non si può certo nascondere che il cambiamento ha generato conflitti talvolta anche forti e costosi con le maestranze del Teatro. Tuttavia, le misure implementate hanno consentito non solo di realizzare il risultato (non scontato) della continuità aziendale, ma anche di pagare senza mai un ritardo le spettanze dei lavoratori – e questo in una situazione generale del comparto che vede molte fondazioni in costante crisi di liquidità.

Accanto ai risultati di bilancio, la Relazione Artistica conferma gli altri elementi di soddisfazione.

La Stagione 2011 del Teatro Massimo è stata fra le più ricche d'Italia con un programma assai ampio comprendente la Stagione di opere e balletti, il cartellone sinfonico con 17 concerti e quello della Scuola va al Massimo con oltre 50 spettacoli che hanno coinvolto l'Orchestra, il Coro e il Corpo di ballo del Teatro Massimo, per un totale di oltre 130 serate, record che testimonia l'importante cammino di risanamento e riorganizzazione della

Fondazione: successi importanti, specchio della salute economica del Teatro, che vanta una serie di sei bilanci consecutivi chiusi in attivo, risanato da una pesante situazione economica ereditata dal passato grazie a una gestione attenta e innovativa.

Il Teatro è sempre più impegnato nella produzione artistica grazie alla quale sta ottenendo riconoscimenti da parte di altre istituzioni musicali internazionali, del pubblico e della critica. Il risanamento, fra l'altro, è servito ad assicurare stabilità occupazionale in seno alla maggiore istituzione culturale siciliana, stabilità altrove compromessa e che fa del teatro palermitano un interessante modello gestionale.

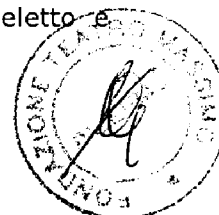
La Stagione 2011 si è caratterizza fortemente per la presenza, accanto al repertorio ottocentesco – da Donizetti a Verdi e Puccini - della musica contemporanea, del Novecento storico e anche di appuntamenti col Barocco: tutti i colori che illuminano il repertorio occidentale e che caratterizzano le infinite possibilità espressive della musica.

Particolare rilievo hanno avuto le coproduzioni con teatri italiani e internazionali, a proseguimento di un percorso intrapreso con successo attuando un abbattimento dei costi e favorendo una maggiore visibilità del Teatro che, anche grazie a questi scambi, può offrire al pubblico un cartellone di primo piano aggiornato alle ultime e più interessanti tendenze della drammaturgia.

Grazie a una coproduzione è nato l'allestimento dell'opera *Carmen* di Georges Bizet con la regia di Calixto Bieito che ha conquistato il Premio Abbiati dell'Associazione Nazionale Critici Musicali per la migliore regia del 2011, terzo premio consecutivo ottenuto dal Teatro Massimo.

Nella composizione dei cast e nella scelta di direttori e registi ospiti della Stagione 2011 si sono alternati interpreti celebri e stelle nascenti del panorama lirico-sinfonico, alcuni dei quali al loro debutto a Palermo, altri già beniamini del pubblico.

Nel programma spicca la presenza di alcuni fra i registi più interessanti della scena contemporanea, da Hugo de Ana a Damiano Michieletto e



Calixto Bieito, cui si sono affiancati star del podio, come Daniel Harding (vincitore del Premio Abbiati 2011 come miglior direttore dell'anno), Diego Matheuz, Omer Meir Welber, Pietari Inkinen, Asher Fisch, un ospite d'eccezione come Valery Gergiev e la sua Orchestra del Mariinsky di San Pietroburgo, ma anche la promettente bacchetta palermitana di Gaetano d'Espinosa, senza tralasciare cantanti di fama come Daniela Dessì, Desirée Rancatore, Marcello Giordani, Nicola Alaimo, Norma Fantini, Amarilli Nizza, Roberto Frontali, Aquiles Machado o gli emergenti Jorge de Leon e Olga Peretyatko, e ancora solisti come le violiniste Isabelle Faust (anche lei vincitrice del Premio Abbiati 2011 come migliore solista) e Hilary Hahn, il pianista Rudolf Buchbinder o l'oboista Hansjorg Schellenberger.

La Stagione 2011 è risultata in aperta controtendenza rispetto al clima generale di affanno della vita musicale italiana perché ha scommesso su nuove produzioni e sulla commissione di nuova musica, non trincerandosi nella semplice riproposta di titoli sempre uguali. Il repertorio ha fatto comunque da ossatura principale al cartellone con titoli molto amati come *La Gioconda* di Ponchielli, *Lucia di Lammermoor* di Donizetti, *Turandot* e *Tosca* di Puccini, *Il trovatore* di Verdi e *Carmen* di Bizet. Gli allargamenti verso il moderno e l'antico sono stati poi un importante tramite per accogliere in Teatro, oltre al pubblico abituale, anche chi cerca una proposte culturali più articolate. Si sono quindi messe in scena due nuove commissioni, l'opera inaugurale *Senso* di Marco Tutino in occasione dei festeggiamenti per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia e "Cenerentola.com" di Lucio Gregoretti e Nicola Sani, destinata invece al pubblico dei bambini cui poi è stata proposta anche in prima per Palermo, *Help, help, the Globalinks* di Giancarlo Menotti, altra perla poco conosciuta del teatro musicale per ragazzi. Assai apprezzata dalla critica e dal pubblico è stata poi l'opera rara del Novecento storico che annualmente compare nel cartellone del Teatro Massimo: *The Greek Passion* di Bohuslav Martinu, messa in scena con un allestimento molto impegnativo con la regia di Damiano Michieletto, le scene di Paolo Fantin e i costumi di Silvia Aymonino.

Particolarmente coinvolgente poi l'esperienza della originale messa in scena de *Il combattimento di Tancredi e Clorinda* da parte del puparo e cuntista Mimmo Cuticchio che ha portato all'interno del Teatro Massimo le sonorità